

## LA GRANDE RIFORMA

I COMITATI PER IL SÌ AFFILANO LE ARMI

## L'ENDORSEMENT DI NAPOLITANO

«Il No comporterebbe la paralisi definitiva, la sepoltura dell'idea di revisione della Costituzione». Salvini: «Si goda la pensione»

BENIGNI  
CI RIPENSA  
L'attore  
e regista  
toscano  
ha annunciato  
che voterà NoReferendum, il No di Benigni  
«Proteggere la Costituzione»

Ma Renzi non ha dubbi: ci aiuterà a vincere l'Italia che dice sì al futuro

● ROMA. È partita, all'indomani del "nastro" idealmente tagliato lunedì dal premier Matteo Renzi, la corsa al referendum costituzionale d'autunno. La corsa sarà lunga almeno 5 mesi, "attraverserà" le amministrative di giugno e vedrà, già nei prossimi giorni, i Comitati per il Sì e quelli per il No impegnati nella definizione della campagna. Campagna che potrebbe invece non vedere quello spaccettamento dei quesiti caldeggiato, nei giorni scorsi, da alcuni esponenti del "No": diversi, infatti, sembrerebbero i dubbi su quell'opportunità di separare le domande referendarie che, di fatto, la legge n. 352 del 1970 parrebbe escludere.

Nel frattempo, ieri nella sua enews, Renzi torna sui concetti già sottolineati lunedì dal palco del Teatro Niccolini. «C'è un'Italia che dice sì al futuro. Che dice sì al cambiamento. Questa Italia, è l'Italia che ci porterà a vincere il referendum costituzionale», scrive il capo del governo rimarcando le «ragioni fortis-

sime del sì» alla riforma e ribadendo come «da soli possiamo vincere, ma io voglio convincere e soprattutto coinvolgere gli italiani». Ed è proprio sul coinvolgimento, quasi porta a porta, che i migliaia di Comitati del Sì dovranno puntare. Saranno tutti non più numerosi di 50 persone e «avranno una diffusione capillare, in ogni azienda, in ogni realtà sportiva, in ogni comune, in ogni scuola», spiega Renzi che ieri è tornato a incassare il netto endorsement di Giorgio Napolitano alle riforme.

«Il No comporterebbe la paralisi definitiva, la sepoltura dell'idea di revisione della Costituzione», scandisce al Corsera il presidente emerito tornando a infuocare le opposizioni. «Si goda la sua ricca pensione e non disturbi», attacca il leader della Lega Matteo Salvini mentre Alfredo D'Atorre di SI afferma che Napolitano «dovrebbe avere più fiducia della democrazia. Il "No" non sarà il caos ma servirà ad evitare una pessima riforma». E mentre Gian-

ni Cuperlo, via Facebook, ironizza sull'ingaggio del guru americano Jim Messina invitando gli italiani «a ragionare con la testa» rifuggendo da eventuali «kit» consegnati a Comitati per il Sì, il fronte del No sembra arricchirsi di un testimonial di peso: Roberto Benigni. L'attore ieri ha spiegato di essere «orientato a votare no proprio per proteggere la Costituzione» dopo che, incontrando Renzi lo scorso febbraio era sembrato invece favorevole al ddl Boschi e, per questo, si era attirato l'ira del M5S.

Emergono, intanto, i primi dubbi sull'opportunità, per il fronte del No, di spaccettare i quesiti. Una possibilità che,

secondo un'interpretazione piuttosto diffusa, l'art. 16 della legge 352 del 1970 non permetterebbe, indicando una sola formulazione per la legge costituzionale sottoposta a referendum. «Noi siamo aperti ma bisogna vedere se è fattibile», spiega infatti D'Atorre a chi gli chiede se appoggerrebbe l'idea dello spaccettamento, che vedrebbe tra l'altro il sostegno anche del M5S. «È un'idea estrosa ma impraticabile», spiega il costituzionalista Stefano

Ceccanti, impegnato già in questi giorni in Toscana per la campagna per il Sì. Una campagna, assicura, che sarà sul merito di un testo che, di fatto, segue «l'impianto Napolitano-Letta».



RENZI L'altro ieri a Firenze



## DA MARTEDÌ SI VOTA ALLA CAMERA

Nel disegno di legge sui partiti via la norma anti-M5S  
Restano obblighi di trasparenza

● ROMA. Il Pd rinuncia alla cosiddetta «norma anti-M5s» nella legge sui partiti, ma incalza il Movimento sul piano della trasparenza interna. Si può leggere così il testo unificato sulla legge sui partiti che il relatore Matteo Ricchetti (Pd) ha presentato in Commissione affari costituzionali della Camera. In esso infatti non c'è l'esclusione dalle elezioni per i Partiti o Movimenti che non hanno uno statuto, come prevedeva la proposta di legge del Pd a prima firma di Lorenzo Guerini. In compenso ci sono obblighi di trasparenza a cui anche M5s dovrà adeguarsi come tutti i partiti e movimenti.

L'attuale normativa sui Partiti, varata dal governo Letta con il decreto che ne tagliava i finanziamenti, obbliga Partiti e Movimenti ad avere uno statuto e ad iscriversi ad un Registro. Ma non sono previste sanzioni per chi non ottemperava a questo obbligo, se non l'esclusione dai benefici fiscali (2 per mille) a cui comunque M5s non ricorre. In Commissione erano state presentate varie proposte di legge: quella di Guerini risolveva la questione sanzionando con l'esclusione dalle elezioni i Partiti o Movimenti che non hanno statuto.

Il renziano Ricchetti ha presentato ieri un testo unificato di tutte le varie proposte, in cui c'è un doppio binario. Oltre ai Partiti che hanno uno statuto e che sono iscritti all'apposito registro, e che beneficeranno del 2 per mille, i Movimenti potranno limitarsi - al momento

## MONTECITORIO NELLA MAGGIORANZA PRENDE CORPO LA GRANA DELLE MOZIONI SULL'UTERO IN AFFITTO

Unioni civili, si divide pure FI  
Il gruppo: «Libertà di coscienza»

● ROMA. A meno di una settimana all'approdo in Aula alla Camera del ddl sulle unioni civili i partiti tornano a dividersi, anche al proprio interno. Se la maggioranza è ancora alle prese con la grana delle mozioni sull'utero in affitto, sul versante delle opposizioni è Forza Italia a registrare le fibrillazioni più evidenti. L'indicazione di voto per gli azzurri infatti è un doppio no (alla fiducia e al testo) ma verrà garantita anche la libertà di coscienza salvaguardando il drappello di deputati che hanno intenzione di dare disco verde al provvedimento.

E siccome anche all'interno del Pd le posizioni non sono univoche, a Montecitorio si dà ormai per scontato che il governo blindi il testo con la richiesta di fiducia in modo da azzerare l'eventualità di incappare in voti segreti che potrebbero mettere a rischio il via libera definitivo del provvedimento da parte del Parlamento.

Più complessa la strada per riuscire a sintetizzare le diverse posizioni dentro i Dem in tema di maternità surrogata. Un testo ancora non è infatti stato messo a punto e, quando lo sarà, verrà discusso dall'assemblea del gruppo. Ma nel frattempo Ncd e i centristi sono in pressing affinché proprio le mozioni sull'utero in affitto siano discusse prima delle unioni civili. Sembrerebbe escluso che ciò possa comunque avvenire già questa settimana dato che i lavori di Aula si interrompono nei fatti oggi per un'intesa fra i partiti impegnati

con le amministrative. «Vediamo», replica però sibilino il capogruppo Pd alla Camera Ettore Rosato. E c'è chi non esclude che una soluzione possa essere quella di mettere all'ordine del giorno solo la discussione generale delle mozioni, inserendola durante una pausa dell'esame del ddl sulle unioni civili. Un testo, quest'ultimo su cui «c'è un accordo di maggioranza e la maggioranza deve mantenere i patti - osserva Maurizio Lupi, capogruppo di Area Popolare alla Camera -. Ma le mozioni i patti sull'utero in affitto, devono essere discusse prima delle unioni civili». A decidere formalmente sarà la prossima conferenza dei capigruppo di Montecitorio, che potrebbe tenersi nel corso della giornata di oggi.

Anche se il calendario dei lavori parlamentari dovesse essere rivisto, è certo però che la prossima settimana i deputati saranno impegnati ad esaminare le nuove norme sulle unioni non matrimoniali, su cui tra l'altro ieri è tornata a frenare la Cei. «I diritti individuali - ha voluto sottolineare il cardinal Bagnasco - sono già ampiamente assicurati e mettere sullo stesso piano il matrimonio con altre unioni è indebolire la fami-

glia». E se è vero che, in Parlamento, anche nello schieramento democratico si registrino posizioni critiche (come quella della deputata Michela Marzano che annuncia di essere pronta a lasciare il partito, imputando al testo una eccessiva debolezza), a mostrare le divisioni maggiori è Forza Italia, come testimonieranno gli interventi in Aula nei pro-



CIRINNÀ In primo piano la senatrice del Pd

simi giorni quando si alterneranno giudizi opposti. È infatti caduta nel vuoto una proposta avanzata nel corso dell'Assemblea del gruppo da Laura Ravetto e che puntava a diversificare in modo bipartisan gli interventi (uno contro sulla fiducia e uno a favore al momento dell'ok al testo) nel corso delle dichiarazioni finali. «Fl Camera - ribadisce anche su twitter il gruppo - voterà "no" alla probabile fiducia, "no" al voto finale, ma lascerà libertà di coscienza #ddl-cirinnà»

Chiara Scalfese

## NEL CORTILE DELL'ATENEO PRESENZIERÀ ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Mattarella oggi a Bari  
per i 100 anni di Moro

● BARI. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà oggi a Bari per celebrare il centenario della nascita di Aldo Moro. La cerimonia si terrà, a partire dalle 11, nel cortile dell'Ateneo intitolato allo statista pugliese. Nell'occasione, il capo dello Stato presenzierà anche all'inaugurazione dell'anno accademico all'apertura della prima Biennale delle Memorie, promossa dall'Associazione italiadecide e dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani in collaborazione con la Regione Puglia, la Regione Basilicata, il Comune di Matera, il Comune di Martina Franca, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi della Basilicata e la Fondazione Matera 2019.

I dettagli di quest'ultima manifestazione sono stati illustrati ieri a Bari in una conferenza stampa alla presenza, fra gli altri, del presidente dell'Associazione italiadecide, Luciano Violante, del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, del rettore Università di Bari, Antonio Felice Uricchio, del rettore Università della Basilicata e presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Aurelia Sole.

La Biennale delle Memorie si presenta come l'unica grande iniziativa culturale a tema di Roma sui temi della identità e della memoria. Il sum di fondo è quello degli anniversari: dalla nascita di Aldo Moro (1916) alla nascita della Repubblica (1946), da Dante (prima data certa quella del battesimo, 1266) a Mozart (nato del 1756), dal matematico e astronomo Lagrange (nato nel 1736) a Freud (nato nel 1856), da Cervantes a Shakespeare (morti entrambi nell'aprile 1616).

«Alla manifestazione parteciperanno 52 personalità del mondo della scienza, della medicina, della letteratura, della musica, del diritto, della psicanalisi, delle scienze agrarie e dell'alimentazione. «Apriamo domani (oggi per chi legge, ndr) - ha spiegato Violante - con il presidente Mattarella che ricorderà Aldo Moro. Ci sono tante cose nuove e importanti da Mozart al dna dei pugliesi con un genetista che spiegherà il dna della Puglia, una giornata dedicata all'olio ed al grano. Si tratta a mio parere della più importante iniziativa culturale del mezzogiorno, legata a problemi di carattere produttivi e commerciali. Tutto si connette anche a Matera 2019 ed è importante che Puglia e Basilicata collaborino».



OGGI A BARI  
La visita  
del presidente  
della  
Repubblica,  
Sergio  
Mattarella,  
per celebrare  
il centenario  
della nascita  
di Aldo Moro